

**I MINISTRI LITURGICI**

Lettori e accoliti per la liturgia

**I ministeri istituiti: per una comunità viva e partecipe****1. Un popolo tutto celebrante**

Le azioni liturgiche non sono azioni private, ma celebrazioni della Chiesa, che è «sacramento di unità», cioè popolo santo unito e ordinato sotto la guida dei vescovi. Perciò tali azioni appartengono all'intero corpo della Chiesa, lo manifestano e lo implicano; i singoli membri poi vi sono interessati in diverso modo, secondo le diversità degli stati, degli uffici e dell'attuale partecipazione» (SC 26). Nelle celebrazioni liturgiche ogni persona, ministro o laico, che ha un ufficio da svolgere, faccia tutte, ma solo le parti che riguardano il suo ufficio per la natura del rito e per i principi della liturgia (SC 28).

**2. Celebrare in un mondo che cambia**

Occorre aiutare le comunità a prendere consapevolezza del proprio diritto e dovere partecipativo non per l'opera generosa di qualcuno, ma per uno stile celebrativo condiviso! L'atto liturgico, infatti, per essere autentico, deve emanare dalla concreta comunità radunata, il gesto e la parola devono plasmarsi e assumere la forma del corpo vivo che lo celebra.

**3. I ministeri istituiti: “una chiamata di Dio per il bene comune”**

Lo Spirito del Signore Gesù, sorgente perenne della vita e della missione della Chiesa, distribuisce ai membri del popolo di Dio i doni che permettono a ciascuno, in modo diverso, di contribuire all'edificazione della Chiesa e all'annuncio del Vangelo. Questi carismi, chiamati ministeri in quanto sono pubblicamente riconosciuti e istituiti dalla Chiesa, sono messi a disposizione della comunità e della sua missione in forma stabile (Francesco, motu proprio, *Spiritus Domini*).

**3.1 Uomini e donne al servizio della Chiesa**

È la Chiesa degli uomini e delle donne battezzati che dobbiamo consolidare promuovendo la ministerialità e, soprattutto, la consapevolezza della dignità battesimale» (Documento finale, Sinodo Pan-Amazzonica, n. 95). La scelta di conferire anche alle donne questi uffici, che comportano una stabilità, un riconoscimento pubblico e il mandato da parte del vescovo, rende più effettiva nella Chiesa la partecipazione di tutti all'opera dell'evangelizzazione (Lettera del Santo Padre Francesco al Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede).

**4. Il ministero del Lettore e dell'Accolito: identità e missione** (Nota CEI *I ministeri istituiti ...*)

**Il Lettore** è istituito per l'ufficio, a lui proprio, di proclamare la parola di Dio nell'assemblea liturgica (cfr. *Ministeria quaedam*, n. 5). In particolare, a partire da un assiduo ascolto delle Scritture, richiama la Chiesa intera alla presenza di Gesù, Parola fatta carne, giacché come afferma la costituzione liturgica “è Cristo che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura” (cfr. *Sacrosanctum Concilium*, n. 7).

**L'Accolito** è istituito per il servizio al corpo di Cristo nella celebrazione eucaristica, memoriale della Cena del Signore, e al corpo di Cristo, che è il popolo di Dio, soprattutto i poveri e gli infermi (cfr. Rito di Istituzione degli Accoliti, n. 29). In particolare richiama la presenza di Cristo nell'Eucaristia della Chiesa, per la vita del mondo.